



**RELAZIONE DI OTTEMPERANZA POST OPERAM ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE  
NEL PROVVEDIMENTO DI CUI ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE REGIONE PIEMONTE  
N. 410/2015 DEL 23/02/2015**

---

## 1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di dare puntuale riscontro delle misure adottate al fine di ottemperare alle prescrizioni contenute nella Determina n. 410/2015 del 23.02.2015 di "esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998".

Tali misure erano state integrate dall'autorizzazione paesaggistica n. 2/2017 del 04.10.2017 del Comune di Verolengo e confermate dalla nota prot. 37559 del 31.07.2020 della Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo.

## 2. INDICAZIONI RELATIVE AL SODDISFACIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA FASE DI VIA

### Prescrizione 1:

*"Nell'ambito del progetto definitivo, si dovrà verificare che le quote dell'argine in progetto, nonché quelle dell'argine già realizzato in Comune di San Sebastiano rispettino i livelli idrici indicati nello studio dell'Autorità di Bacino del Fiume Po."*

---

In fase di redazione del progetto definitivo è stato verificato quanto richiesto al capitolo 10 della relazione idraulica. Se ne desume che entrambe le opere rispettano i livelli idrici indicati nello studio dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

### Prescrizione 2:

*"Poiché l'intervento in progetto interferisce in due punti con un metanodotto di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A., il proponente, prima della redazione del progetto definitivo delle opere interferenti, dovrà concordare con Snam Rete Gas S.p.A. – Distretto Nordoccidentale, le soluzioni per il superamento delle suddette interferenze."*

---

In fase di redazione del progetto definitivo è stato verificato quanto richiesto al capitolo 2.1 della relazione "Censimento e risoluzione delle interferenze".

In accordo coi tecnici SNAM è stato definito che AIPo dovesse:

- avvisare SNAM con congruo anticipo prima di iniziare le lavorazioni;
- posare una piastra provvisoria di ripartizione del carico in corrispondenza del gasdotto, da rimuovere a fine lavori.

L'avviso è stato effettuato per le vie brevi durante le lavorazioni mentre le piastre sono documentate negli allegati (Fotografia 1).

Prescrizione 3:

*“La progettazione definitiva ed esecutiva dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell’ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, eventuale messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite.”*

In fase di redazione del progetto definitivo è stato sviluppato quanto richiesto nel capitolo 5 della Relazione di fattibilità ambientale ed indagine storica, architettonica e archeologica tecnica, nel computo metrico allegato alla relazione stessa e nella tavola 1.7b dedicata all’Intervento di recupero e mitigazione ambientale.

I lavori di recupero e mitigazione ambientale sono stati realizzati tra il 16.10.2023 ed il 30.11.2023 dall’impresa “Società Cooperativa Agricola Valli Unite del Canavese, con sede legale in Via Castelnuovo Nigra, 10 - 10081 Castellamonte (TO)”, in virtù del contratto REP. n. 267 del 15.06.2023 dell’importo di € 39.809,27.

L’intervento, preventivamente concordato con il Comune di Verolengo e con il Parco del Po piemontese, è consistito nell’esecuzione delle seguenti attività:

1. riduzione della componente erbacea, arbustiva e arborea mediante decespugliamento (ed eventuale eliminazione delle rampicanti);
2. biotriturazione del materiale vegetale risultante dalle operazioni di taglio e decespugliamento con riutilizzo biologico del prodotto all'interno dell'area di intervento;
3. erpicatura e/o fresatura eseguita con mezzi meccanici;
4. concimazione dell’area di impianto;
5. fornitura, trasporto, scarico e messa a dimora di n. 115 alberi (di cui n. 39 *populus alba*, n. 38 *quercus robur* e n. 38 *fraxinus excelsior*) comprensivo di fornitura e sistemazione in buca di prodotto idroritentore, di pacciamatura localizzata e di protezioni individuali;
6. fornitura, trasporto, scarico e messa a dimora di n. 805 arbusti (di cui n. 161 *acer campestre*, n. 161 *crataegus*, n. 161 *euonymus japonicus*, n. 161 *viburnum* e n. 161 *cornus mas*) comprensivo della fornitura e sistemazione in buca di prodotto idroritentore, di pacciamatura localizzata e di protezioni individuali;
7. decespugliamento delle aree di lavoro per il 2° ed il 3° anno;
8. irrigazione delle soprastanti piante ed arbusti messe a dimora per un periodo di anni 3 (comprensivo di 4 irrigazioni annue).

Le specie arboree ed arbustive sono state messe a dimora nell’area golenale di proprietà demaniale, di superficie pari a circa 8000 m<sup>2</sup>, in corrispondenza della ex colonia elioterapica ed a sud del Corno Chiaro.

L’impianto e la manutenzione dello stesso sono documentati nella planimetria di progetto (allegata) e negli allegati fotografici (Fotografia 2, Fotografia 3, Fotografia 4 e Fotografia 5).

Prescrizione 4:

*“Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo e nelle fasi realizzative dell’opera, il proponente dovrà verificare con il Comprensorio Irriguo del Canavese (c/o Agritex S.r.l. – Via Gallo 29 – 10034 Chivasso (TO) – tel . 011-9131646) e con i soggetti gestori dei canali minori le soluzioni più adatte per risolvere tutte le interferenze con la rete irrigua interferita dall’opera in progetto e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.”*

---

In fase di redazione del progetto definitivo è stato valutato quanto richiesto al capitolo 2.5 della relazione “Censimento e risoluzione delle interferenze” e nel cronoprogramma.

Durante l’esecuzione delle lavorazioni sono stati presi contatti sia con il consorzio irriguo che con i singoli agricoltori al fine di eseguire le stesse garantendo le esigenze irrigue dei terreni posti ai margini del rilevato arginale

Prescrizione 5:

*“La predisposizione della fase di cantiere dovrà essere effettuata con un’accurata revisione di tutte le aree previste dal progetto, cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base delle reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, per quanto possibile, le trasformazioni urbane in atto in un contorno significativo ad esse. Per ogni area di cantiere dovrà essere indicata in cartografia l’ubicazione e l’estensione precisa delle aree impegnate e dovrà essere redatto uno specifico studio sul recupero successivo di tutte le singole aree interessate dall’intervento (compresi gli impianti di deposito, manutenzione dei cantieri, l’eventuale impianto di betonaggio). Nella predisposizione dei capitolati d’appalto dovranno essere previste idonee aree di deposito temporaneo e di cantiere; particolare cura dovrà essere rivolta nella preparazione delle superfici dei piazzali di stoccaggio, in modo da evitare che, con la movimentazione dei materiali con automezzi, si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree adiacenti, creando o incrementando la possibilità di rilascio polveri trascinate dal flusso veicolare e la loro dispersione in atmosfera.”*

---

Le aree di cantiere sono state opportunamente individuate sia nello specifico allegato del PSC che nel piano particellare. Durante l’esecuzione dei lavori è stata posta particolare cura alla riduzione degli ingombri di cantiere e molte operazioni sono state svolte direttamente sul sedime del rilevato arginale come documentato negli allegati (Fotografia 6).

Si precisa inoltre che i lavori in oggetto non hanno necessitato di impianti di betonaggio in loco.

Prescrizione 6:

*“Per la fase esecutiva, le attività di cantiere dovranno essere regolamentate attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell’art. 6 Legge n. 447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00, nel quale si consiglia di prescrivere di non prevedere attività di cantiere nel periodo di osservazione notturno (h 22-06)”*

---

In conformità a quanto prescritto tutte le lavorazioni sono state eseguite in orario diurno.

Prescrizione 7:

*“Per la prevenzione dell’inquinamento ambientale, l’impresa dovrà sottoporre al Comune di Verolengo e all’ARPA Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell’area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinati provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell’efficacia. L’impresa dovrà recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti.”*

---

La disposizione delle aree di cantiere e delle baracche, fatte salve le attività svolte sull’impronta del rilevato al fine di ridurre gli impatti precedentemente illustrata nella Prescrizione 5, è avvenuta in piena conformità a quanto contenuto negli elaborati progettuali presentati ad ARPA ed al Comune in fase di approvazione del progetto.

Prescrizione 8:

*“L’impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire:*

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non;
  - la copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.”
- 

Durante la fase di cantiere sono state adottati tutti gli accorgimenti suggeriti per ridurre al minimo la propagazione di polveri nelle aree esterne al cantiere come documentato negli allegati (Fotografia 7).

Prescrizione 9:

*“Al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l’impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti:*

- eseguire i rifornimenti di carburante e lubrificanti a mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
  - controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - adottare idonei sistemi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per getti di calcestruzzo in alveo;
  - adottare, per campi e cantieri, appositi sistemi di trattamento per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d’acqua superficiali e o alle falde acquifere”
-

Come verificato dal Direttore Lavori, durante l'esecuzione delle lavorazioni, tutti i mezzi meccanici sono stati riforniti su superfici asfaltate (Via San Sebastiano, Via Trento e Via della Madonnina) e è stata posta particolare cura al rispetto delle summenzionate prescrizioni atte a limitare i rischi di inquinamento delle falde.

Prescrizione 10:

*“Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla permanenza nel tempo del sistema arginale.”*

---

L'accesso alle aree agricole è stato garantito in tutte le fasi esecutive delle lavorazioni così come durante la fase di esercizio del rilevato tramite la realizzazione di apposite rampe di connessione tra i campi agricoli ed il rilevato arginale come documentato negli allegati (Fotografia 8).

Prescrizione 11:

*“Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le condizioni chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose o alla copertura con teli di juta o altro materiale traspirante. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.”*

---

In accordo alle prescrizioni il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico è stato accantonato, ai margini del costruendo rilevato, in cumuli di forma trapezia che sono stati oggetto di semina di specie foraggiere come documentato negli allegati (Fotografia 9). Il terreno è stato successivamente utilizzato per i rinverdimenti.

Prescrizione 12:

*“Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti”*

---

In accordo alle prescrizioni la fase di taglio ha cercato di ridurre quanto più possibile gli abbattimenti avendo inoltre particolare cura nella salvaguardia degli esemplari di rovere di particolare pregio come documentato negli allegati (Fotografia 10).

Prescrizione 13:

*“Al termine degli interventi i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.”*

---

Al termine dell'esecuzione degli interventi, in accordo coi privati frontisti, le aree di cantiere sono state ripristinate alle condizioni originarie.

Prescrizione 14:

*“Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.”*

---

Al termine dell'esecuzione degli interventi è stato rimosso ogni traccia delle piste, dei materiali e dei mezzi utilizzati durante le fasi di cantiere e si è provveduto alla riconsegna delle aree coltivate ai privati frontisti ed alla semina delle superfici nude.

Ad oggi le aree esterne al rilevato arginale sono state pienamente ripristinate alle condizioni originarie.

Prescrizione 15:

*“Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.”*

---

Le comunicazioni di inizio lavori sono state inviate con le note AIPo prot. n. 7692 del 30.03.2022 e n. 8250 del 06.04.2022. Gli avvisi di fine lavori sono stati inviati rispettivamente con le note AIPo prot. n.32103 del 03.12.2023 e n. 5369 del 26.02.2024.

Prescrizione 16:

*“Dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle suddette attività.”*

---

È stato giudicato opportuno eseguire continuativamente, durante l'attività di direzione e vigilanza delle lavorazioni, il monitoraggio delle prescrizioni impartite dalla D.D. n. 410 del 23.02.2015.

I risultati del monitoraggio svolto vengono trasmessi a lavori ultimati con il presente documento.

Prescrizione 17:

*“Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all’ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.”*

---

Così come esplicitato nella prescrizione 16 si trasmettono con la presente gli esiti dell’attuazione delle attività di mitigazione e monitoraggio prescritte nella D.D. n. 410 del 23.02.2015.

Si trasmettono inoltre le dichiarazioni sottoscritte dai Direttori dei Lavori dei due lotti in cui sono state suddivise le lavorazioni in oggetto e del Direttore del Servizio dell’intervento di recupero e mitigazione ambientale.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00146768 del 02/09/2024



**3. CONDIZIONI E MISURE SUPPLEMENTARI PER IL RILASCIO, NELLE SUCCESSIVE FASI PROCEDURALI, DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

**A. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 2/2017 DEL 04.10.2017 DEL COMUNE DI VEROLENGO**

Prescrizione 18:

*“in fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuate planimetricamente le superfici boscate e/o singoli filati arboreo-arbustivi interferiti. Occorrerà quindi prevedere interventi di mitigazione ambientale caratterizzati dalla piantumazione di essenze arboree ed arbustive, secondo sesti di impianto naturaliformi, rispettando le aree di esproprio.”*

---

Così come esplicitato nella prescrizione n. 3 e documentato nella planimetria di progetto (allegata) e negli allegati fotografici (Fotografia 2, Fotografia 3, Fotografia 4 e Fotografia 5) si è provveduto a mettere a dimora 115 esemplari arborei d'alto fusto e 805 esemplari arbustivi caratterizzati da elevata resistenza allo stress idrico nell'area golenale di proprietà demaniale, di superficie pari a circa 8000 m<sup>2</sup>, in corrispondenza della ex colonia elioterapica ed a sud del Corno Chiaro.

**B. NOTA PROT. 37559 DEL 31.07.2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - SETTORE DIFESA DEL SUOLO**

Nella suddetta nota la R.P. afferma che *“le modifiche introdotte al progetto originario non comportino potenziali impatti ambientali significativi e negativi e anzi giovino a mitigare i rischi naturali e che pertanto non sussista la necessità di sottoporre tali modifiche al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del d. lgs. 152/2006.*

Vengono inoltre impartite due ulteriori prescrizioni per cui *“Dell'avvenuto rispetto delle suddette prescrizioni dovrà essere reso conto nell'ambito del procedimento, ex art. 28, c. 3 del d. lgs. 152/2006, di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nella suddetta d.d. 23 febbraio 2015, n. 410, le cui prescrizioni restano interamente valide.”*

Prescrizione 19:

*“per il successivo iter amministrativo dovranno essere effettuati sia una revisione dell'elenco dei siti di approvvigionamento degli inerti di cava, sia l'individuazione della viabilità che verrà utilizzata per i conferimenti in corso d'opera. A tale proposito, si rammenta che, qualora l'intervento dovesse prevedere la movimentazione di materiali in quantità superiori a 900.000 m<sup>3</sup>, dovrà essere attuato quanto previsto dall'art. 13 della l.r. 23/2016;”*

---

In fase di redazione del progetto definitivo è stato verificato quanto richiesto al capitolo 12 della “Relazione tecnico-economica e descrittiva”.

Si specifica inoltre che il progetto in oggetto, considerando la totalità dei due lotti, ha previsto la movimentazione di circa 145'000 m<sup>3</sup> non ricadendo nella casistica prevista dall'art. 13 della l.r. 23/2016.

Prescrizione 19:

*“dovrà essere consultato l’Ente di gestione dell’Area protetta del fiume Po al fine di individuare, attraverso uno screening, l’eventuale necessità di sottoporre le modifiche, ma anche le attività di realizzazione, al procedimento di valutazione d’incidenza sulla ZSC/ZPS IT1110019 “Baraccone”.”*

---

Congiuntamente con i tecnici del parco è stato giudicato non necessario eseguire la valutazione di incidenza delle opere in oggetto. Si sottolinea come il Parco del Po Piemontese si è espresso in merito al progetto con nota prot. 1853 del 21.08.2017 ed ha effettuato un sopralluogo congiunto con tecnici della scrivente Agenzia nel corso del mese di Agosto 2018.

Nel corso delle lavorazioni è stata inoltre adottata particolare cura nell’informare i tecnici del Parco del Po Piemontese delle differenti fasi delle lavorazioni ivi compresi gli interventi di compensazione ambientale.

Moncalieri (TO), 30/08/2024

Il RUP e Dirigente

[Redacted Signature]

Documento firmato digitalmente  
ai sensi dell’art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

*Allegati:*

- Documentazione fotografica;
- Planimetria intervento di recupero e mitigazione ambientale;
- Dichiarazione [Redacted]
- Dichiarazione [Redacted]
- Dichiarazione [Redacted] Ambientale.

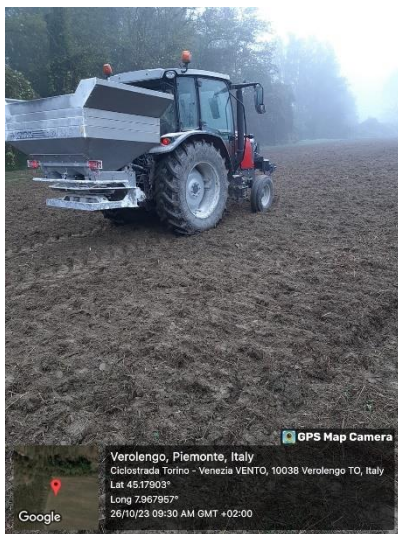
## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

### Prescrizione 2



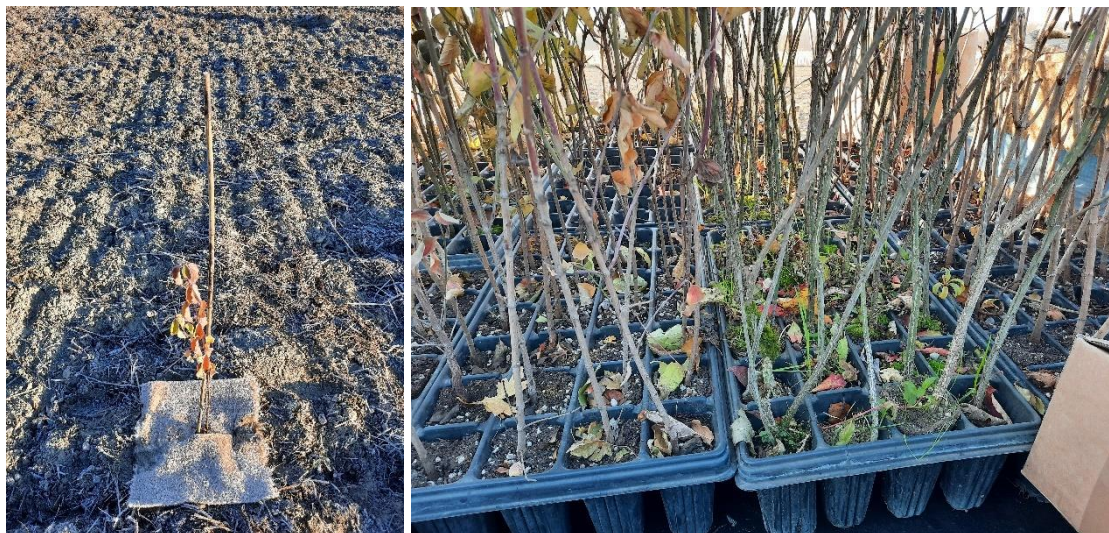
*Fotografia 1 - installazione piastra provvisoria di ripartizione del carico sul metanodotto SNAM.*

### Prescrizione 3



*Fotografia 2 – Intervento di compensazione ambientale: preparazione e concimazione del terreno.*





*Fotografia 3 – Dettaglio delle specie arbustive e della piantumazione delle stesse.*



*Fotografia 4 – La piantumazione a quinconce delle specie arboree ed arbustive.*





*Fotografia 5 – Le fasi di bagnatura prima e dopo lo sfalcio della vegetazione erbacea.*

### **Prescrizione 5**



*Fotografia 6 – Aree di mescolamento dei materiali terrosi eseguite sul sedime arginale.*

### **Prescrizione 8**





*Fotografia 7 – Via San Sebastiano durante le fasi di cantiere.*

### **Prescrizione 10**



*Fotografia 8 – Rampe di connessione tra il rilevato arginale ed i fondi agricoli.*

### **Prescrizione 11**



*Fotografia 9 – Cumuli di terreo agrario di forma trapezia appositamente accantonati ai margini del rilevato.*



**Prescrizione 12**



*Fotografia 10 – Esempari arborei di particolare pregio salvaguardati nella fase di realizzazione dell'opera.*